Dati rilevati dagli Enti certificatori o autocertificati
Tiratura 03/2019: 238.303
Diffusione 03/2019: 204.355
Lettori Ed. I 2019: 1.905.000
Quotidiano - Ed. nazionale

la Repubblica

Dir. Resp.: Carlo Verdelli

05-GIU-2019
da pag. 13
foglio 1
www.datastampa.it

L'intervista/Lo psichiatra

Borgna "Non era in grado di decidere il suo destino Dovevano aiutarla a guarire"

di **Caterina Pasolini**

L'esperto
Lo psichiatra Eugenio Borgna 88 anni, è autore de "La follia che è anche in noi"

«Penso che anche a 17 anni si abbia il diritto di chiedere di andarsene, di morire. Quando una malattia fisica senza speranza, come il cancro, ti consuma e fa soffrire. Ma Noa avrebbe dovuto e potuto essere aiutata» dice Eugenio Borgna, psichiatra, autore de "La follia che è anche in noi" (Einaudi) .

Noa non aveva il diritto di morire?

«La questione è diversa. Noa non era libera di decidere. Con una depressione provocata dalle terribili violenze, non era libera nelle sue scelte. Era prigioniera nelle sue decisioni da una visione della vita frutto della malattia psichiatrica».

Si guarisce da tutte le ferite?

«Quelle dell'anima sono spesso più profonde e dolorose di quelle del corpo. Quelle di Noa sono state terribili, strazianti, inimmaginabile il dolore, ma io resto convinto che la psiche si può risollevare mentre alcune malattie fisiche non si può proprio vincerle».

Adolescenti e depressione?

«Non sa quanti casi ho avuto di ragazzi che volevano morire, cercavano con ostinazione la fine. Sembrava una decisione netta, lucida definitiva. Ora è solo un brutto ricordo. Perchè dalla depressione si può riuscire a guarire. Soprattutto a 17 anni, quando la vita è ancora all'inizio e le risorse interne ancora forti. A 50 anni sarebbe molto diverso».

Che fare come genitori?

«A volte l'idea del suicidio nasce aiutata anche da un ambiente, da familiari che accettano le scelte, mentre la pischiatria lotta affinche un paziente sia realmente libero dalla malattia, dalla depressione per decidere veramente il suo destino. La depressione diagnosticata implica sempre una possibilità di guarigione futura. Non è un destino fatale».

Che cosa avrebbero dovuto fare i medici?

«Avrebbe dovuto capire che Noa non era in grado di decidere il suo destino e aiutarla. A guarire, non a morire».

DATA STAMPA
MONITORAGGIO MEDIA, ANALISI E REPUTAZIONE
UCEI Unione delle Comunità Ebraiche Italiane
pagine ebraiche
IL GIORNALE DELL'EBRAISMO ITALIANO
moked/מוקד
il portale dell'ebraismo italiano
WWW.MOKED.IT E' IL PORTALE DELL'EBRAISMO ITALIANO